

Una Vita Con Karol

Karol Wojtyla è stato protagonista del Concilio a tutti gli effetti, contribuendo, personalmente e come successore degli apostoli, all'accoglienza del prezioso dono del Vaticano II. Il testo, attraverso la presentazione articolata degli interventi orali e scritti di Karol Wojtyla durante i quattro periodi del Concilio, vuole contribuire all'identificazione di alcune chiavi di lettura fondamentali degli insegnamenti conciliari. La partecipazione del futuro pontefice ai lavori del Vaticano II permette di riconoscere uno stile teologico-pastorale che rappresenta, personalmente ed emblematicamente, il nucleo oggettivo e fondamentale dello "stile conciliare".

This intimate, affectionate portrait of Pope John Paul II by his longtime secretary and confidant reveals fascinating new details about the opinions, hopes, fears, and dramatic life of this public man. "I had accompanied him for almost forty years: twelve in Kraków and then twenty-seven in Rome. I was always with him, always at his side. Now, in the moment of death, he'd gone on alone. . . .And now? Who is accompanying him on the other side?" —From *A Life with Karol* Cardinal Stanislaw Dziwisz worked side by side with Pope John Paul II for almost forty years, enjoying unique access to both the public and private man. In *A life with Karol*, he provides a close-up glimpse into the Pope's life and the critical events of his papacy. Dziwisz was sitting next to the Pope during the assassination attempt in 1981. He recounts the Pope's reaction to 9/11, describing his thoughts and feelings on that day. And the Cardinal's moving description of the Pope's haunting memories of World War II uncovers the roots of the pontiff's intense opposition to George W. Bush's war on Iraq. The two men shared moments of fun and spontaneity as well. Dziwisz writes about the times the Pope would slip out of the Vatican, wearing a Panama hat, to stroll the streets of Rome, and he describes the clandestine ski and hiking trips the pair made to escape the Vatican. His firsthand account of the Pope's last years also reveals that John Paul II considered resigning. These stories and others lend added poignancy to Dziwisz's extraordinary portrayal of the Pope's courage and calmness during his final illness.

Prefazione di Cardinale Stanislaw Dziwisz Chi ha paura di Giovanni Paolo II? E perché c'è ancora, fuori e soprattutto dentro la Chiesa, chi rifiuta l'eredità di questo Papa che ha cambiato la storia della Chiesa e del mondo? Trent'anni fa ci fu la caduta del Muro, una vicenda nella quale il Papa polacco – il primo Papa non italiano dopo quasi cinque secoli – ebbe un ruolo decisivo. E non solo. La sua azione, grazie anche ai numerosi viaggi, fu determinante per il ritorno di molti Paesi latino-americani alla democrazia, per ridare voce e dignità ai popoli del Sud. E spesso, nei momenti di crisi dell'umanità, con i grandi della terra pavidati e silenziosi, fu soltanto lui, Wojtyla, a parlare, a intervenire, a denunciare. Soltanto lui a testimoniare la speranza in un futuro che poteva essere diverso. "Tutto può cambiare", ripeteva. E allora, come si fa a dimenticare un Papa così? Chi ha paura del progetto geopolitico che questo Papa aveva disegnato per un mondo più giusto, più pacifico? E dove, naturalmente, non ci sarebbe stato posto per potenze dominanti, né per populismi e sovranismi? È stato il Papa che ha realizzato concretamente diversi documenti conciliari: la centralità del popolo di Dio, la libertà religiosa e i diritti umani, i rapporti con l'ebraismo e con l'islam. Il Papa che ha creato le Giornate mondiali della gioventù E allora, come si fa a dimenticare un Papa così? Chi ha paura di quel "modello" di Chiesa che Giovanni Paolo II aveva proposto? Questo libro vuole essere un invito a riscoprire l'eredità del pontificato di Wojtyla, ripercorrendone i tratti salienti. E a far sbocciare questa eredità in una rigogliosa primavera per la missione della Chiesa.

A biography of Mother Teresa that pays close attention to how her childhood in Albania affected her spiritual and pastoral development.

This story is of life for human beings in the year 2092. With continual discoveries in new

medicines and alternative systems of healthy eating the life span of humans is reaching far beyond the working age of 120 years. Thomas and Phoebe with the collaboration of their close friends Maia and Nicholas travel on a quest to uncover the two most important discoveries of their age. Human beings are about to travel through the universe. The two hemispheres governing the earth build a close alliance with the planet MARS. The biggest spaceship ever built – in the shape of a large shining egg, is the size of a small planet. On board is a representative from Earth. The people of Earth have named the ship The Star Discovery Arch and it will, when finished, fly on her maiden voyage through the solar system of BETA CENTAURY with the friends on board..... The author declares this tale, the places, the protagonist and their names that travel through this journey together is only fruit of is imagination – none can refer to any reality. Author - GIANNI.A.

Historien, chrétien, citoyen engagé... Les visages publics de Jean-Dominique Durand sont divers et, si ce volume d'hommage concerne d'abord sa profession d'historien, le lecteur ne peut pas oublier les autres dimensions de l'homme qui se joignent pour dessiner sa personnalité et porter son itinéraire, sans confusion des objets, mais aussi sans dissociation, en tension féconde. L'Italie, la papauté, la démocratie chrétienne, l'Europe, ses penseurs et ses cultures, le catholicisme français, et surtout son pôle lyonnais, doté d'une forte identité sociale, les lignes directrices de son oeuvre sont fermes, qui n'empêchent pas un renouvellement incessant, débouchant sur un bilan impressionnant. De cette fécondité scientifique témoignent les nombreux chercheurs (près de cinquante) qui ont participé à ce volume d'hommage. Jean-Dominique Durand est Professeur émérite d'Histoire contemporaine à l'Université Jean Moulin – Lyon 3. Il y a fondé à Lyon l'Institut d'Histoire du Christianisme, qu'il a dirigé de 1989 à 1999. Il a enseigné dans des Universités étrangères, notamment à Rome, à la LUMSA et à l'Université pontificale du Latran. Il a été Conseiller culturel de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, et Directeur de l'Institut culturel français de Rome de 1998 à 2002. Il est membre de divers comités scientifiques ou comités de rédaction en France et à l'étranger. Storico, cristiano, cittadino impegnato... I volti pubblici di Jean-Dominique Durand sono molteplici, e se questo volume vuole rendere omaggio in primo luogo alla sua professione di storico, il lettore non può tuttavia dimenticare gli altri aspetti dell'uomo che delineano ulteriormente la sua personalità e che contribuiscono a tracciarne l'itinerario umano e professionale, senza confusioni né contraddizioni, sempre in tensione feconda. L'Italia, il papato, la Democrazia Cristiana, l'Europa, i suoi pensatori e le sue culture, il cattolicesimo francese e soprattutto il suo polo lionese, dotato di una forte identità sociale: le linee direttrici dell'opera di Durand sono solide e al tempo stesso arricchite da un rinnovamento incessante, che porta ad un bilancio impressionante. Jean-Dominique Durand è Professore Emerito di Storia contemporanea all'Université Jean Moulin-Lyon 3. Ha fondato a Lione l'Istituto di Storia del Cristianesimo, che ha diretto dal 1989 al 1999. Ha insegnato presso numerose università straniere fra cui spiccano, a Roma, la LUMSA e la Pontificia Università Lateranense. Ha ricoperto il ruolo di Consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, e di Direttore dell'Istituto Culturale Francese di Roma dal 1998 al 2002. È membro di diversi comitati scientifici e di redazione in Francia e all'estero. En couverture: Gino Severini, Les deux colombes, 1926, Tempera sur carton, 59,5x66,5 cm. Maquette pour un motif décoratif de l'église de Semsales. Cercle d'études Jacques et Raïssa Maritain

The appraisal of the political dialogue and negotiations with the communist regimes of East Central Europe commenced by the Holy See in the 1960s did not provoke only lively debates among contemporaries, but remains to the present day one of the most debated questions of the twentieth-century history: should it be assessed as a fixed path to which no alternative existed, or was it a flawed initiative which merely served the international legitimacy of the communist totalitarian system? This volume enriches the results of earlier historiography with

new perspectives and confirms inter alia that a black-and-white reading (often based on a one-sided use of sources) of Ostpolitik is incorrect: just as the critical assessment, which frequently places local considerations at the forefront, requires revision, the at times apologetic outlook defending the Vatican's Eastern policy is also untenable. Only a nuanced and source-focused analysis of the ambitions of the Roman and Muscovite centers, and of local politics and Churches, as well as dialogue between the various research trends, can help us to gain a more thorough knowledge of (and make us better understand) those fixed paths upon which the Roman and local ecclesiastics of the era were forced to travel and which limited the possibility of success.

Ha lasciato molti con l'amaro in bocca, il silenzio di Francesco sulla proposta, contenuta nel documento finale del Sinodo sull'Amazzonia, di ordinare sacerdoti anche uomini sposati, per supplire alla mancanza di clero in quella immensa regione. Ma, ancora di più, è stato sconcertante il silenzio di tanti uomini di Chiesa, e di tanti opinionisti, sul silenzio del Papa. A conferma che l'ordinazione di "viri probati", benché non fosse uno dei temi centrali del Sinodo, ha finito con l'assumere una risonanza eccessiva, e decisamente negativa. Gestito malamente dai vescovi amazzonici, che l'hanno in qualche modo "imposto" al Papa, ma anche dal Papa stesso, che non ne ha percepito in tempo la pericolosità, il problema ha portato vistosamente alla luce le tante contraddizioni che ancora esistono nel rapporto tra primato petrino e collegialità episcopale, tra universalità e sinodalità, tra ordinamento canonico e nuovi carismi, nuove soggettualità. Ed è il motivo per cui Gian Franco Svidercoschi, nel rileggere l'esortazione apostolica postsinodale "Querida Amazonia", ritiene che proprio da questa così complessa e tormentata vicenda, anziché venir messa rapidamente nel dimenticatoio, dovrebbe svilupparsi una riflessione critica, non solo sul pontificato bergogliano, ma sui tanti, troppi ritardi, che ancora si registrano nella realizzazione – e nell'ulteriore attualizzazione – dei documenti del Concilio Vaticano II.

Il Teatro inteso sia come ambiente fisico, sia come ultimo possibile luogo di indagine meta-fisica: ecco il grande tema di Strategie fatali. Tre storie che si intrecciano, sette attori, sedici personaggi, riuniti in un'unica multiforme indagine, all'interno di un'unica cornice, quella di un teatro. A scontrarsi sono le 'strategie' del presente (il terrore, la pornografia, la comunicazione mediatica) con alcune questioni eterne ed esistenziali (la presenza del male, l'illusione e la realtà del vivere, ancora il Teatro). L'opera è liberamente ispirata a "Otello" di Shakespeare e a "Les strategies fatales" di Jean Baudrillard.

Aus Anlass des 100-jährigen Jubiläums der Marienerscheinungen von Fatima werfen deutschsprachige Mariologen einen perspektivenreichen Blick auf die Ereignisse und die Folgen. Analysiert werden die Quellen der Mariophanien, insbesondere das erst 2013 teilweise veröffentlichte Werk der wichtigsten Seherin, Sr. Luzia. In den Blick genommen wird außerdem die Wegbereitung der Botschaft von Fatima im Werk der seligen Maria Droste zu Vischering. Die Beziehung zum Islam wird vertieft durch eine "Spurensuche" im Licht des Namens "Fatima". Weitere Beiträge untersuchen die Rezeption des Fatimageschehens im deutschsprachigen Raum, in Belgien, Russland und Polen.

La prima intervista del Papa emerito Benedetto XVI in un libro a più voci che rende omaggio alla figura e al pensiero di Wojtyła. A un anno dalla rinuncia al suo Pontificato il Papa emerito Benedetto XVI ha rotto il suo silenzio. Lo ha fatto accettando l'intervista proposta dal vaticanista polacco Włodzimierz Redzioch, dopo aver ricevuto le bozze del

libro Accanto a Giovanni Paolo II. Gli amici & i Collaboratori raccontano. Con i contributi di: Sua Santità Benedetto XVI - Amato - Bertone - Biocca - Buzzonetti - Deskur - Dziwisz - Echevarría - Grygiel - Kabongo - Mari - Mokrzycki - Mora Díaz - Nagy - Navarro Valls - Normand - Oderpóltawska - Ptasznik - Ruini - Sodano – Svidercoschill volume riunisce 22 contributi forniti da altrettanti amici e/o stretti collaboratori di Papa Wojtyła nell'occasione della sua canonizzazione fissata da Papa Francesco il prossimo 27 aprile. La vita, il pensiero, il programma e i sogni di Karol Wojtyła affiorano qui attraverso i ricordi partecipati e, spesso, commossi del vissuto quotidiano accanto al Pontefice. Il risultato è un ritratto a più mani, quanto mai vivo, variopinto e particolareggiato, assolutamente fedele e completo di Karol Wojtyła, l'uomo, il Papa, il Santo.

Mila Ludvik vede la sua famiglia sconvolta dal fallimento della Primavera di Praga. Katarina Budcev si trova a frequentare una scuola di guerra fra i monti dell'Azerbaijan e ad iniziare un percorso di vita insolito e pericoloso. Dajla Jansen viene ingaggiata dai governi di tutto il mondo per svolgere attentati: Parigi, Tokyo, Baku, Bagdad e molti altri. Molti nomi, la stessa donna. Una vita passata a combattere una guerra senza vincitori. Solo quando non avrà più nulla da perdere, lei ritroverà la sua identità. Giovanni Paolo II ha fatto parte delle nostre vite e i suoi grandi gesti si sono incrociati per anni con i piccoli gesti di miliardi di persone nel mondo. Ha illuminato, riscaldato i cuori e dato coraggio, a cominciare dal suo «Non abbiate paura!»...

João Paulo II, papa de 1978 a 2005, foi um grande protagonista no cenário mundial. A serviço da Igreja católica, acreditou na mudança do mundo: por toda parte, comunicou o Evangelho, favoreceu a união entre os cristãos, o diálogo entre as religiões e trabalhou pela paz. João Paulo II faleceu no dia 2 de abril de 2005. Foi declarado bem-aventurado por Bento XVI no dia 1o de maio de 2011. Celebra-se sua memória litúrgica em 22 de outubro. A obra de Andrea Riccardi, professor que conheceu de perto o pontífice, é a primeira verdadeira biografia escrita em base científica e testemunhada de um papa ainda vivo nas lembranças e nos corações de muitas pessoas. Da coleção "Biografias", que já conta três publicações.

Il Papa che ha cambiato il mondo nell'appassionato ricordo di chi gli è stato a lungo più vicino. "L'ho accompagnato per quasi quarant'anni, prima dodici a Cracovia, poi ventisette a Roma. Sono stato sempre con lui, accanto a lui. Ora, nel momento della morte, lui è andato da solo. [...] E ora? Dall'altra parte, chi lo accompagna?"

«Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te.» Se si sostituisce Gerusalemme con Vaticano, il Vangelo di Matteo fila con una coerenza feroce. Parola di Paolo Farinella, prete. Il Vaticano, sempre, da sempre, uccide i profeti. Il Vaticano, sempre, da sempre, manda Cristo in esilio. Cristo non abita più qui. E, forse, non ci ha mai abitato. Da mille anni, sin dai tempi della lotta per le investiture, e dunque del conflitto tra papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV, il Vaticano è terra di tutti, tranne che di Dio. È stato governato da una lunga fila di papi re, portatori di un potere assoluto, sia spirituale che temporale. Il papa, per dogma, è infallibile: ai tempi di Benedetto XVI, anche la Santissima Trinità cede il passo alla gloriosamente regnante Sua Santità. Il papa – come ai tempi del *dictatus papae* – non può essere giudicato da

alcuno. Ha il diritto di deporre gli imperatori. Il papa impera oltre l'impero. Dove impera il papa, in Vaticano, Dio non c'è. Nel Vaticano, Dio viene mandato in guerra: i cappellani militari disconoscono la pace e abbracciano la guerra. Stringono alleanze con il ministero della Difesa: sono dentro lo Stato, sono lo Stato. Qui, in Vaticano, si dà morte ai profeti, vita ai banditi. Ci si dimentica per decenni di martiri come monsignor Romero, ucciso perché osteggiava la dittatura salvadoregna; si proteggono per anni uomini come padre Marcial Maciel Degollado, protagonista di atti di pedofilia, e non solo. Qui, in Vaticano, si dà spazio ai neocatecumenali, ai lefebvriani, all'Opus Dei, a Comunione e Liberazione. Qui, in Vaticano, da sempre, chi pensa muore. In Vaticano non c'è Cristo. Se un prete avesse il dono della profezia, se conoscesse tutti i misteri, se possedesse tanta fede da trasportare le montagne, ma non avesse Cristo, no: non sarebbe nulla. In Cristo non abita più qui, Paolo Farinella, prete genovese, prete laico, prete ateo per grazia di Dio, tesse un arazzo appassionato, fondendo esperienze personali, teologia, storia e narrazione. Esplorando i testi sacri e le storie umane ed ecclesiastiche, da Adamo ed Eva alla nuova luce portata da papa Francesco, chiede a voce alta una radicale riforma della Chiesa Cattolica nel solco del Concilio Vaticano II. E lancia un grido d'amore: non dimentichiamoci di Dio.

Una raccolta delle testimonianze più toccanti, delle storie più intense, che hanno fatto parte della documentazione esaminata durante il processo di beatificazione di Giovanni Paolo II.

Una vita con Karol Rizzoli

Presentazione del card. Angelo De Donatis. La presente raccolta di studi esamina la preparazione, i contributi e la recezione del Vaticano II nelle diciassette diocesi laziali. Dopo un saggio sulla nascita e il cammino storico del "Lazio ecclesiastico" e della Conferenza episcopale regionale, costituitasi all'indomani del Concilio, il volume si suddivide in tre parti, dedicate rispettivamente alla diocesi di Roma, alle diocesi suburbicarie e alle altre diocesi della Regione. All'opera hanno collaborato ben ventuno studiosi di diversa competenza scientifica e impegno ecclesiale, alcuni dei quali personalmente coinvolti nel cammino – entusiasmante e difficile a un tempo – della recezione conciliare. Recezione che, come ha affermato pure papa Francesco, è per molti versi ancora agli inizi. Né potrebbe essere diversamente, trovandoci di fronte a un evento che ha profondamente riplasmato l'autocoscienza della Chiesa nel contesto di un mondo in rapida trasformazione. Il volume vuole appunto inserirsi nel cammino della recezione del Concilio, cioè della sua appropriazione vivente e creativa all'interno delle Chiese locali, partendo da quelle che, per singolare privilegio, costituiscono la Provincia romana, di cui il papa è «arcivescovo e metropolita». Pasquale Bua (1982), presbitero della diocesi di Latina, è professore straordinario di teologia dogmatica nell'Istituto Teologico Leoniano (Anagni) e professore invitato nella Facoltà di teologia della Pontificia Università Gregoriana. Tra le sue pubblicazioni si segnala *Sacrosanctum Concilium*.

Storia/Commento/Recezione, Studium, Roma 2013.

“Il progetto partì dallo stesso A?ca. E il piano spaccò la nostra base.” — Do?an Y?ld?r?m, ex esponente dei Lupi grigi “Ali non ha ancora detto tutto.” — Don Stanislao Dziwisz, segretario di Giovanni Paolo II “Molte delle prove portate in tribunale avrebbero fatto ridere una Corte americana.” — Michael Dobbs, “The Washington Post” “Qualcosa verrà fuori... C'è una tendenza alla verità.” — Rosario Priore, giudice inquirente sull'attentato

Aus Anlass des 50-jährigen Jubiläums der Liturgiekonstitution des II. Vatikanischen Konzils hat der Würzburger Liturgiewissenschaftler Martin Stuflesser hochkarätige Autoren versammelt, um die Rezeption der Liturgiereform sowie Perspektiven für die Zukunft zu reflektieren. Kardinal Friedrich Wetter bedenkt den Zusammenhang von Liturgiereform und Kirchenreform. Erzbischof Piero Marini, ehemaliger päpstlicher Zeremonienmeister, widmet sich dem Thema "Die Liturgiekonstitution des Zweiten Vatikanischen Konzils und die Papstliturgie unter Johannes Paul II.", und Kardinal Gerhard Ludwig Müller präsentiert die erneuerte Liturgie als wirksames Mittel gegen eine Kultur ohne Gott. Ihre Beiträge werden von namhaften Liturgiewissenschaftlern - Rupert Berger, Winfried Haunerland und Nicole Stockhoff - kommentiert und im Blick auf aktuelle Erfordernisse weitergeführt.

La stragrande maggioranza delle persone oggi e in quel tempo viventi sulla terra non sopravvivrà alla fine di questo mondo e all'Harmagedon Universale di Dio. Ciò si capisce molto bene studiando l'ispirata Parola di Dio, la Bibbia. L'idea che Dio possa distruggere milioni, anzi, miliardi di persone che considera empie può turbare qualcuno. Ma ricordate che Dio non desidera che alcuno sia distrutto. No, Dio non prova per nulla piacere nella distruzione dei malvagi, ma desidera che ognuno si volga dalla sua errata via ed effettivamente continui a vivere. Dio, però, deve mantenere la sua parola e adempiere il suo proposito riguardo a questa Terra. A tal fine, coloro che egli considera illegali e che non si comportano secondo le Sue esigenze devono sparire. Tuttavia c'è una buona notizia, cioè che alla fine di questo mondo vi saranno milioni di persone che rimarranno in vita. Necessita tenere bene in mente che il tempo che rimane a questo mondo corrotto, violento e ingiusto è pericolosamente breve. L'intervento personale dell'onnipotente Dio sul genere umano significa che vi saranno "miliardi di morti, ma quantunque vi saranno pure milioni di sopravvissuti". Ognuno di noi deve pertanto decidere se vuole essere fra quei superstiti. Naturalmente la decisione di schierarci dalla parte di Dio e delle sue verità non può basarsi solo sul nostro desiderio o su un semplice sentimento o presentimento. Deve essere il risultato dell'accurata conoscenza biblica su ciò che è la vera e reale volontà di Dio e metterla in pratica nella nostra vita. E' un sollievo sapere che la fine di questo mondo non significherà la distruzione di questo bel pianeta! E' anche un sollievo sapere che possiamo essere fra i milioni di persone che sopravvivranno per entrare in una terra purificata, in un paradiso terrestre restaurato! Persone oggi viventi che non moriranno mai. Desiderate essere fra i superstiti e vivere per sempre in piena salute e in gioventù? Potete esserlo, questa è una promessa che L'Onnipotente Dio e Creatore di tutte le cose esistenti ha giurato di realizzare e che ha messo per iscritto nella sua parola la Bibbia. Che cosa determinerà se uno sarà distrutto o salvato? Leggete la risposta in questo libro.

I giovani lo ostentano sulle magliette come simbolo di lotta e utopia. Per i meno giovani rappresenta l'araldo dell'antimperialismo e della rivoluzione latinoamericana. Nella storia del Novecento, nessuno più di Ernesto Che Guevara ha saputo incarnare l'idea di giustizia sociale e le speranze di riscatto. E nessuno più di Paco Ignacio Taibo II ha saputo raccontare

la sua storia. Il Saggiatore ripropone Senza perdere la tenerezza, la biografia del Che più letta e apprezzata nel mondo, frutto di un lavoro di ricerca quasi ossessivo, che ha attinto a tutte le pubblicazioni più recenti, ai documenti declassificati della Cia, a lettere, poesie, diari, appunti del Che rimasti inediti per decenni, alle testimonianze di compagni e nemici, alle immagini più intime e rare. Con la sua abilità di romanziere, in equilibrio tra obiettività e partecipazione, Taibo restituisce in tutte le sue sfumature una vita da epopea: dalla giovinezza nomade e ribelle alle imprese della rivoluzione castrista, dall'esperienza di governo in una Cuba assediata dagli Stati Uniti alla tragica fine sui monti della Bolivia. Oltre l'icona, il Che è svelato con la sua tenacia e il suo idealismo, le idiosincrasie, le letture preferite, le passioni sportive, gli accessi d'asma, i suoi amori e i suoi innamoramenti intellettuali: Marx, Rosa Luxemburg, Lenin, Trockij e Mao, ma anche Sarmiento, Martí, Bolívar; Sartre, Neruda, Kipling, Calvino. Una storia di gesta eroiche e di piccoli gesti quotidiani. La storia di un mito e il ritratto di un uomo, vagabondo, temerario e romantico, un uomo convinto che «bisogna essere duri senza perdere la tenerezza».

Children and youth, regardless of their ethnic backgrounds, are experiencing lifestyle choices their parents never imagined and contributing to the transformation of ideals, traditions, education and adult-child power dynamics. As a result of the advances in technology and media as well as the effects of globalization, the transmission of social and cultural practices from parents to children is changing. Based on a number of qualitative studies, this book offers insights into the lives of children and youth in Britain, Japan, Spain, Israel/Palestine, and Pakistan. Attention is focused on the child's perspective within the social-power dynamics involved in adult-child relations, which reveals the dilemmas of policy, planning and parenting in a changing world.

Giovanni Paolo II è stato il primo slavo sulla Cattedra di Pietro, il primo straniero da 500 anni, uno dei papi più giovani per uno dei pontificati più lunghi della storia della Chiesa. Ha contribuito alla caduta pacifica dei sistemi totalitari del blocco comunista, ha portato la Chiesa nel terzo millennio e ha ridato forza al Papato. Ma il suo è stato anche un pontificato annunciato e accompagnato da una serie stupefacente di profezie, di mistici, di avvenimenti soprannaturali vissuti da lui stesso. Antonio Socci lo rivela per la prima volta attraverso testimonianze inedite offrendoci il ritratto inaspettato di un uomo che ha segnato il nostro tempo e che ha percorso sino in fondo il cammino della santità. ANTONIO SOCCI (Siena 1959), giornalista e saggista, è stato vicedirettore di RaiDue, per cui ha ideato e condotto il programma Excalibur. Attualmente per la Rai dirige la Scuola superiore di giornalismo radiotelevisivo di Perugia; collabora con "Libero" e "Il Foglio".

"Ho vissuto accanto a un santo. O almeno, per quasi quarant'anni, ogni giorno, ho visto da vicino la santità come ho sempre pensato che dovesse essere." A otto anni dalla morte di Giovanni Paolo II, il cardinale Stanislaw Dziwisz ripercorre la vita straordinaria di un gigante del nostro tempo alla ricerca dei tratti distintivi di quella santità che sta per essere solennemente proclamata. E proprio adesso, dopo che il tempo ha fatto decantare passioni, giudizi e pregiudizi, si potrà comprendere meglio sia il Papa che ha cambiato la storia della Chiesa e del mondo, sia il Karol Wojtyła in una dimensione più umana, più privata, più personale. E ad accompagnarci in questo viaggio è l'uomo che gli è stato così a lungo intimamente vicino, con gli occhi e con il cuore.

La stragrande maggioranza delle persone oggi e in quel tempo viventi sulla terra non sopravvivrà alla fine di questo mondo e all'Armageddon Universale di Dio. Lo si capisce molto bene studiando l'ispirata Parola di Dio. L'idea che Dio possa distruggere milioni, anzi, miliardi di persone che considera empie può turbare qualcuno. Ma ricordate che Dio non desidera che alcuno sia distrutto. No, Dio non prova affatto piacere nella distruzione dei malvagi, ma desidera che ognuno si volga dalla sua errata via ed effettivamente continui a vivere. Dio, però, deve mantenere la sua parola e adempiere il suo proposito riguardo a questa terra. A tal

fine, coloro che egli considera illegali e che non si comportano secondo le Sue esigenze devono sparire. Tuttavia c'è una buona notizia, cioè che alla fine di questo mondo vi saranno milioni di persone che rimarranno in vita. Necessita tenere bene in mente che il tempo che rimane a questo mondo corrotto, violento e ingiusto è pericolosamente breve. L'intervento personale dell'onnipotente dio sul genere umano significa che vi saranno "miliardi di morti, ma quantunque vi saranno pure milioni di sopravvissuti". Ognuno di noi deve pertanto decidere se vuole essere fra quei superstiti. Naturalmente la decisione di schierarci dalla parte di Dio e delle sue verità non può basarsi solo sul nostro desiderio o su un semplice sentimento o presentimento. Deve essere il risultato dell'accurata conoscenza biblica su ciò che è la vera e reale volontà di Dio e metterla in pratica nella nostra vita. Che sollievo è sapere che la fine di questo mondo non significherà la distruzione di questo bel pianeta! E che sollievo è anche sapere che possiamo essere fra i milioni di persone che sopravvivranno per entrare in una terra purificata e in un paradiso terrestre restaurato! Persone oggi viventi che non moriranno mai. Volete essere fra i superstiti e vivere per sempre in piena salute e in gioventù? Potete esserlo, questa è una promessa che L'Onnipotente Dio e Creatore di tutte le cose esistenti ha giurato di realizzare e che ha messo per iscritto nella sua parola la Bibbia. Cosa determinerà se uno sarà distrutto o salvato? Leggete la risposta in questo libro.

Complottisti, vaccini sì, vaccini no, congressi, simposi, seminari, virologi sconosciuti, virologi conosciuti, premi Nobel, «io credo che», «io penso che»... Il pipistrello, la guerra batteriologica, Big Pharma, i trapassati, i guariti, le varianti, per l'autore sono tutti schiavi inconsapevoli di un solo padrone: della Legge d'evoluzione che, quando è giunto il momento, ha detto «Basta!». E ha iniziato a erogare la sua "correzione", che l'umanità chiama COVID. Allora la gente va a scuola del dolore, che si chiama pandemia e si fa tormento. Allora la gente scioglie un grido che vince il linguaggio umano e diviene linguaggio mortale. Allora molti scoprono molto più di sé stessi e, finalmente, che il COVID è l'azione, ineluttabile, dello spirito sulla materia.

Le tematiche affrontate e commentate in questo saggio sono intriganti ma anche scivolose ed insidiose, in quanto affondano le radici nella preistoria e storia mesopotamica e degli Israeliti, e protendono i loro rami fino ai confini dell'occulto ed invisibile regno dei Servizi segreti del Vaticano. Esistono forze occulte del papato che si dedicano allo studio dell'antica Mesopotamia ed al mito dell'astro Nibiru e dei suoi misteriosi abitanti? Nell'epoca del contatto extraterrestre, Luca Scantamburlo conduce il lettore ad approfondire ulteriormente il caso "Secretum Omega", e ciò che sembra averlo anticipato sin dall'anno 1996.

Il cristianesimo è esperto in comunicazione. Lo mostrano venti secoli di storia. Eppure, soprattutto a partire dalla metà degli anni Sessanta del Novecento, questo filo sembra essersi interrotto, moltiplicando le incomprensioni tra Vaticano e stampa internazionale. Perché?

Perché le ragazze d'inverno vanno in giro con sciarpa e guanti e la pancia scoperta? Come si fa a tradire la Ferilli? Cosa si può trovare in un'altra donna che la Ferilli non abbia già in abbondanza? Perché una volta passavamo le domeniche pomeriggio ascoltando le partite alla radio e adesso spingiamo il carrello della nostra ragazza all'Ikea? Le domande a cui i trentenni in crisi di oggi cercano di dare risposta in attesa di diventare quarantenni e, finalmente, capire tutto.

Quando mancano tre giorni a Natale, Carol Claus accetta la richiesta di suo padre e parte dal Polo Nord in una missione per salvare il Natale. Avvicinarsi al papà single Ben Hanson e ai suoi bambini per le festività sembra un gioco da ragazzi, finché Babbo Natale non la informa che Ben è l'autore di un nuovo controverso libro: "Basta scempiaggini – Perché mentire ai vostri figli su Babbo Natale è una pessima idea". Nei

panni della signorina Kane, la nuova tata, Carol ce la mette tutta per mostrare a Ben quanto possa essere divertente il Natale, cercando nel mentre di capire come possa un uomo odiare così tanto le festività. Com'è possibile che lei, l'unica figlia di Babbo Natale, sia tanto attratta da un uomo che si rifiuta di credere all'esistenza di suo padre?

[Copyright: d791828c5edab5fb0a4ab7d3d8f93069](https://www.amazon.com/dp/d791828c5edab5fb0a4ab7d3d8f93069)